

PER IL MESE DI APRILE

Per il primo venerdì di aprile

La Chiesa, dono d'amore

La liturgia canta « Dal Cuore trafitto, la Chiesa... », richiamandosi, come gli antichi Padri alla misteriosa nascita di Eva tratta dal costato di Adamo. Il parallelo tra il primo Adamo e Gesù, novello progenitore dei figli di Dio, si trova già in S. Paolo (cfr. *Rom.* V, 19 e *1 Cor.* XV, 22).

Se l'evangelista Giovanni insiste sulla veridicità della propria testimonianza quando descrive l'episodio del costato aperto, senza dubbio è per richiamarci alla contemplazione di un profondo significato mistico: dal Cuore di Gesù prendeva vita la Chiesa, madre dei viventi nel Cristo. Poche gocce d'acqua e di sangue simboleggiano l'inesauribile « torrente di misericordia e di grazia » (*Prefazio* della festa del S. Cuore). Giovanni, sacerdote e testimone, rappresentata la schiera dei ministri dell'amore che, attraverso i Sacramenti, avrebbero incessantemente comunicato l'acqua e il sangue della purificazione, della redenzione, dello spirituale alimento.

SPOSA DI CRISTO

La Chiesa è nata da Cristo, come parte viva del suo essere, anzi diventando « corpo » del Cristo o, per usare le parole con cui il *Genesi* descrive la stretta unione che l'amore realizza tra l'uomo e la donna: « ossa delle sue ossa e carne della sua carne » (*Gen.* II, 23). Infatti la Chiesa è proprio Sposa di Cristo e S. Paolo esorta gli sposi cristiani ad amarsi tra loro, come Cristo ama la Chiesa (*Ef.* V, 25). Poiché ognuno di noi è membro vivo di questo Corpo di Cristo (*1 Cor.* XII, 27), gode del medesimo amore sponsale che il Cristo ha per la sua Chiesa, tutta insieme e nelle sue singole parti.

Ma se il Cristo, attraverso il suo sacrificio, ha così rinnovato la nostra esistenza da fonderla con la sua stessa vita, noi dobbiamo corrispondere al suo amore, amandolo come Sposo dell'anima nostra, amando tutte le membra del suo Corpo, tutte le altre parti della Chiesa e svolgendo ciascuno la propria missione di edificazione e di espansione, secondo l'insegnamento così vivace e istruttivo che S. Paolo ci dà nel cap. XII della *prima lettera ai Corinti*.

Bisogna sentire questa legge dell'amore, della solidarietà, della corresponsabilità che, come lega gli sposi, così unisce il Cristo e la Chiesa, Lui e tutti noi. Una devozione al S. Cuore che si limitasse a considerare il rapporto col Cristo come un fatto meramente personale, senza respiro e senza apertura verso tutta la Chiesa, non terrebbe conto che il più grande amore del Cuore di Gesù, dopo il Padre, è la Chiesa che egli si è unita per essere, insieme ad essa, lode e gloria del Padre. Dal Cuore di Gesù è sgorgata la Chiesa, dono d'amore. Dal culto al Cuore di Gesù deve sgorgare nel nostro cuore un amore ardente, generoso, fattivo verso la Chiesa, nostra Madre e Maestra, ma nello stesso tempo nostro Corpo, di cui Cristo è Capo, il suo Cuore instancabile propulsore di vita e di cui ogni cristiano è come noi, con noi, membro vitale.

MINISTRI DELL'AMORE

La grande missione della Chiesa è di « amministrare la Carità » del Cuore di Gesù, che raggiunge, con efficace segno del suo amore (i Sacramenti), le anime.

Nella Chiesa vi sono varie mansioni: tra queste, nobilissima quella affidata ai Sacerdoti. Essi non sono che strumenti, non sono soltanto ministri di Cristo, ma ministri dell'Amore.

Il sacerdozio non avrebbe significato nella storia del mondo se non fosse un prolungamento della missione del Cristo. Poichè si tratta d'una missione sostanzialmente d'amore, la più espressiva definizione del sacerdote è compendiata nelle parole d'uno che seppe realmente prolungare nel proprio sacerdozio la missione di Cristo: « Il Sacerdote è l'amore del Cuore di Gesù » (s. Curato d'Ars).

Nell'amministrare i Sacramenti, nel comunicare la parola del Cristo, nel proseguire il suo caritatevole prodigarsi per i piccoli, i malati, i poveri, i peccatori, il Sacerdote manifesta, prolunga e amministra l'amore del Cuore di Gesù.

Se questo è un impegno per il Sacerdote, dev'essere motivo di fiducia per i fedeli: attraverso questo « ponte » costruito dall'amore di Cristo, sommo ed eterno Pontefice, cioè attraverso il Sacerdozio cattolico, ogni fedele può varcare l'abisso d'ogni colpa e d'ogni miseria, per entrare senza timore in quel rifugio che s'è aperto nel Cuore di Gesù al culmine della sua opera redentrice.

Ammirabile disegno della sapienza e dell'amore di Dio! Come a tutto ha voluto provvedere e con quale immutabile affetto ha voluto rendere perennemente presente la sua azione di redenzione e di grazia. Guardando al Cuore di Gesù, che ancora oggi palpita al centro della sua Chiesa, coltiviamo ed esprimiamo la devozione e l'amore verso la Chiesa e verso i Sacerdoti. Preghiamo affinché si espanda il dono d'amore (la Chiesa missionaria) e perchè i sacerdoti mettano un'anima, un cuore nel loro ministero: un'anima d'amore, il Cuore di Gesù.

P. GIUSEPPE GIRARDI, S. C. J.
dell'Apostolato della Riparazione

Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo

Novità

PAOLO VI

LETTERA APOSTOLICA « PAENITEMINI » SULLA NUOVA DISCIPLINA PENITENZIALE

L. 100

G. BERTI

LA CELEBRAZIONE DEL MISTERO PASQUALE

Il mistero pasquale, oggetto di ogni celebrazione, viene studiato nei vari tempi e feste dell'anno liturgico. Sintesi organica e completa, ricca di dottrina e di orientamenti pastorali.

pp. 256 L. 1300

LODI VESPRO COMPIETA DELLA DOMENICA

Testo latino-italiano

pp. 90 L. 150

Per aiutare la formazione cristiana dei bambini

OGNI GIORNO UN FIORE. MESE DI MAGGIO DEI BIMBI D'ITALIA

Originale calendario a colori secondo il metodo attivo.

L. 150

SOCIETA' EDITRICE VITA E PENSIERO

Richieste a: OPERA DELLA REGALITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO - Via Necchi, 2 - Milano